

# Commercio, il Nord verso l'Europa Sud e Basilicata confinati altrove

**POETENZA.** La nati-mortalità annuale di imprese, specie nel settore commercio, in Basilicata pari a 340 unità (222 in provincia di Potenza e 118 a Matera), con l'accentuazione per il commercio al dettaglio (261 esercizi di cui 178 a Potenza e 83 a Matera) va di pari passo con il calo dei consumi che in Basilicata, al 2018, è pari a 75,7 (Italia uguale 100). Sono le indicazioni più significative a livello territoriale del rapporto "Nord Italia verso l'Europa, Sud altrove" presentato dall'Ufficio Studi **Confcommercio**. Altro indicatore negativo è l'occupazione. L'Italia centrale e settentrionale hanno già raggiunto l'obiettivo di Lisbona 2020 di un tasso di occupazione del 67 per cento. Il Sud è ancora al 48,2 per cento nel 2018, con meno di metà delle persone tra i 24 e i 64 anni occupate. In dieci anni (2008-2018) la Basilicata perde 7 mila occupati (6 mila a Potenza e mille a Matera). Il peso occupazionale dei comparti commercio-ristorazione-alberghi da noi è pari al 18,9 per cento con piccole percentuali di differenza tra le due province. Tra il 2015 e il 2018 la popolazione al Mezzogiorno è diminuita di oltre 222 mila unità (19 mila in Basilicata). «Un'economia ferma e senza una vera prospettiva di ripresa aggrava i problemi strutturali del mezzogiorno allontanando-

lo sempre più del resto del Paese», afferma il presidente nazionale **Confcommercio Carlo Sangalli**. Occorre individuare delle priorità tra i molti obiettivi segnalati dall'esecutivo, perché l'indebitamento andrà comunque tenuto sotto controllo. La priorità assoluta rimane il disinnescare delle clausole IVA da 23 miliardi di euro nella costruzione della prossima finanziaria. Se vi vuole ridurre il carico fiscale la prima cosa da fare è non aumentarlo. Quindi, prima disinnescare le clausole, poi procedere, compatibilmente

con gli equilibri di bilancio negoziati con la controparte europea, a eventuali operazioni di riduzioni di aliquote. Due i temi di medio termine da affrontare per tornare a crescere. Il primo: sviluppare tenacemente investimenti e innovazione per accrescere la produttività, in primis quella del lavoro, e quindi perseguire politiche orientate alla crescita. Il secondo: disegnare un percorso credibile di riduzione del rapporto debito PIL, un'ipoteca sul futuro che il Paese

non può più sopportare nella misura attuale. In chiave territoriale il presidente provinciale di Potenza di **Confcommer-**

**cio** Fausto De Mare insiste: «Occorre sostenere ancora la vitalità imprenditoriale, fondamentale per tamponare l'emorragia demografica, pur consapevoli che la sfida è quella di permettere alle aziende di restare sul mercato, contribuendo così alla stessa crescita occupazionale. Ci preoccupano il clima di sfiducia e le aspettative di famiglie e imprese, oltre all'andamento dei consumi. Una situazione di estrema incertezza verificata in questa stagione di saldi che non attirano i consumatori con vendite al di sotto delle aspettative.

Noi continuiamo a credere – dice ancora De Mare – che i titolari delle pmi lucane devono rafforzare ogni sforzo per valorizzare al massimo e subito le opportunità che si stanno presentando per indirizzare la regione e il Paese lungo un sentiero di crescita.

Siamo inoltre convinti – continua – che senza il sostegno attivo dell'imprenditoria locale la difesa dell'autonomia regionale e della nostra identità, che è basata sulla specifica ed originale cultura di impresa, a livello istituzionale e politico avrà meno possibilità di riuscita soprattutto perché quando si abbassa definitivamente una saracinesca e si spegne la luce dell'insegna di un negozio è un pezzo di comunità che viene meno».

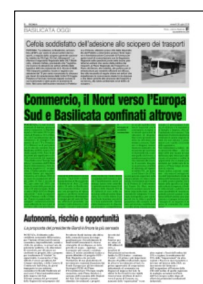




Immagine di un'attività commerciale